

SELEZIONE PUBBLICA, PER SOLI ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI DI ASSISTENTE SOCIALE, CATEGORIA D, A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO

PRIMA PROVA SCRITTA - 24.7.2019, ORE 9:30

TRACCIA N. 3 - CORRETTORE

NR. QUESITO	TESTO QUESITO	RISPOSTA CANDIDATO
1	Nelle ASP il Direttore Generale è nominato: a) Dal Presidente della Regione su proposta dell'Amministratore Unico; b) Dall'Amministratore Unico; c) Dall'Assemblea dei Soci su proposta dell'Amministratore Unico.	B
2	Nelle ASP, le dimissioni dell'Amministratore unico sono presentate: a) All'Assessore Regionale competente per materia; b) Al Presidente della Regione; c) Al Presidente dell'Assemblea dei soci.	C
3	Quale tra i seguenti organi nomina l'Amministratore unico delle ASP? a) L'Assemblea dei Soci; b) Il Consiglio Regionale; c) Il Consiglio Comunale.	A
4	L'esito del percorso di messa alla prova nei procedimenti giudiziari comporta: a) Il perdono giudiziale; b) L'estinzione del reato; c) L'assoluzione con formula piena.	B
5	Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) può essere disposto dal Sindaco solamente in presenza di: a) Certificazione di due medici con specializzazione in psichiatria; b) Certificazione di un medico (anche non specialista) confermata da un secondo medico appartenente al Servizio Sanitario Nazionale; c) Certificazione di un medico (anche non specialista) abilitato all'esercizio della professione.	B
6	Le persone interessate alle prestazioni integrate di cui alla LR. 14/15, possono rivolgersi: a) Alla sede Inps competente per territorio; b) indifferentemente al centro per l'impiego, al servizio sociale territoriale ovvero al servizio sanitario presso i quali si svolge il primo accesso alle prestazioni integrate; c) Solo al centro per l'impiego competente per territorio.	B
7	A norma dell'art. 23 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il diritto di accesso può essere esercitato nei confronti dei gestori di pubblici servizi? a) Sì; b) No, si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni; c) Sì, ma solo nel caso di gestori di servizi pubblici essenziali.	A
8	Nell'atto amministrativo l'intestazione: a) Contiene le leggi in base a cui l'atto è stato adottato e delle attestazioni relative agli atti preparatori; b) Indica gli interessi coinvolti nel procedimento e spiega le ragioni per le quali ha preferito soddisfare un interesse piuttosto che un altro; c) Contiene l'indicazione dell'autorità che lo emette.	C

9	<p>Se il termine per la conclusione di un procedimento amministrativo non è previsto per legge o regolamento, è di:</p> <p>a) 60 giorni; b) 30 giorni; c) 45 giorni.</p>	B
10	<p>Secondo il D.Lgs 165/2001 a chi spetta il compito di vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento?</p> <p>a) All'ANAC; b) Alla Funzione pubblica; c) Al Dirigente responsabile di ciascuna struttura.</p>	C
11	<p>Che cos'è la dotazione organica di un'amministrazione pubblica?</p> <p>a) Lo schema che riporta i nominativi dei dipendenti e relativo trattamento economico; b) L'insieme complessivo dell'organico suddiviso per categorie e aree; c) La dotazione delle risorse umane inseriti come budget.</p>	B
12	<p>In tema di sicurezza sui luoghi di lavoro cosa si intende per DPI?</p> <p>a) Dispositivi di Pericolo Istituzionali; b) Dispositivi di Protezione Industriali; c) Dispositivi di Protezione Individuali.</p>	C
13	<p>In riferimento all'art. 4 cm. 1 L. 184/1983 e successive modificazioni e integrazioni chi dispone l'affidamento familiare consensuale?</p> <p>a) L'affidamento familiare è disposto dal servizio sociale locale, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto; b) L'affidamento familiare è disposto dal responsabile del caso, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il Tribunale per i Minorenni del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto; c) L'affidamento familiare è disposto dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.</p>	A
14	<p>Il collocamento mamma bambino è un intervento volto prevalentemente a:</p> <p>a) Tutelare la diade mamma – bambino; b) Svolgere un percorso di allontanamento del bambino dal nucleo familiare per gradi; c) Tutelare le mamme nei percorsi di separazione.</p>	A

15	<p>In riferimento alla DGR E.R. n. 1904/2011 e successive modificazioni e integrazioni l'affidamento familiare è strumento prioritario all'interno del sistema di accoglienza in particolare per:</p> <p>a) i bambini di età inferiore ai 6 anni, per i quali è fondamentale la creazione di legami stabili;</p> <p>b) i bambini di età inferiore ai 12 anni, per i quali è fondamentale la creazione di legami stabili;</p> <p>c) i bambini di età superiore ai 7 anni, per i quali è fondamentale la creazione di legami stabili.</p>	A
16	<p>L'art. 403 C.C.: quali sono i presupposti alla sua applicazione?</p> <p>a) Grave pericolo per l'integrità fisica e psichica per il minore;</p> <p>b) Rilevati maltrattamenti fisici su soggetti minori di età;</p> <p>c) Rilevati maltrattamenti psichici su soggetti minori di età.</p>	A
17	<p>L'affidamento condiviso del minore di età viene disposto dal:</p> <p>a) Tribunale Ordinario;</p> <p>b) Giudice Tutelare;</p> <p>c) Tribunale per i Minorenni.</p>	A
18	<p>Qualora si verifichi una necessità sociale in emergenza/urgenza è competente per il primo intervento:</p> <p>a) Il Comune dove si verifica il bisogno;</p> <p>b) Il Comune di residenza;</p> <p>c) Il Comune Capofila del Distretto.</p>	A
19	<p>Per adozione nazionale si intende:</p> <p>a) L'adozione di un bambino italiano;</p> <p>b) L'adozione di un bambino che sia in stato di abbandono in territorio italiano;</p> <p>c) L'adozione da parte di una coppia italiana.</p>	B
20	<p>La segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni può avere lo scopo di:</p> <p>a) Intimorire una famiglia;</p> <p>b) Richiedere un mandato di approfondimento e conoscenza per una determinata situazione familiare;</p> <p>c) Informare un ente terzo della gravità di una situazione e dividerne la responsabilità.</p>	B
21	<p>L'integrazione socio sanitaria:</p> <p>a) Serve per far sì che tutti i servizi si occupino di un nucleo familiare;</p> <p>b) Permette una presa in carico complessiva e maggiormente definita di nuclei familiari multiproblematici;</p> <p>c) Permette di definire chi fa cosa tra diversi servizi, in un'ottica di delega delle responsabilità.</p>	B
22	<p>Il ruolo di "controllo" da parte del servizio sociale:</p> <p>a) Discende direttamente dalle norme deontologiche dell'assistente sociale;</p> <p>b) Viene esercitato all'interno di una cornice normativa precisa, frutto dell'ordinamento dello Stato, in particolare su mandato espresso dall'Autorità giudiziaria;</p> <p>c) È tipico della professione dell'assistente sociale, in tutti i contesti di lavoro.</p>	B

23	<p>La rendicontazione del lavoro dell'assistente sociale:</p> <p>a) È tipica delle organizzazioni complesse e ha la finalità di appesantire il lavoro del singolo professionista;</p> <p>b) È un metodo di lavoro che utilizza solo un approccio quantitativo;</p> <p>c) È un metodo di lavoro che qualifica la professione svolta dagli operatori.</p>	C
24	<p>Il contratto di servizio sociale:</p> <p>a) Definisce i costi a carico dell'Ente proponente e i costi in compartecipazione da parte dell'utente;</p> <p>b) È uno strumento della assistente sociale che definisce esplicitamente gli obiettivi convenuti nel processo di aiuto e le reciproche azioni da svolgere;</p> <p>c) Permette all'assistente sociale di intervenire puntualmente sulla autodeterminazione della persona, limitandola.</p>	B
25	<p>L'Assistente Sociale nell'esercizio della professione deve mantenere il segreto professionale, salvo nei seguenti casi:</p> <p>a) nell'elaborazione di pubblicazioni scientifiche previo consenso dell'utente;</p> <p>b) solo nel caso in cui i fatti riguardino utenti deceduti;</p> <p>c) rischio di grave danno per lo stesso utente o a terzi specialmente se in condizione di particolare fragilità.</p>	C
26	<p>Assistenza Socio/Sanitaria domiciliare integrata si definisce come:</p> <p>a) I servizi professionali che si svolgono al domicilio dell'utente disabile o anziano;</p> <p>b) Il servizio di assistenza domiciliare, solo di natura assistenziale;</p> <p>c) Il servizio in risposta ai bisogni socio/assistenziali, socio/sanitari e sanitari espressi sul territorio da persone non autosufficienti.</p>	C
27	<p>In riferimento alla DGR E.R. n. 564/00 e seguenti la Casa-residenza per anziani è:</p> <p>a) Un servizio socio-assistenziale residenziale destinato ad accogliere temporaneamente anziani non autosufficienti lievi;</p> <p>b) un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere esclusivamente ed in via definitiva anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato;</p> <p>c) Un servizio socio-sanitario residenziale destinato ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere.</p>	C

28	<p>I beneficiari dell'assegno di cura anziani sono:</p> <p>a)</p> <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie che mantengono l'anziano, certificato non autosufficiente, nel proprio ambiente, nell'ambito di un complesso programma di assistenza domiciliare integrata definito dalla UVM; - le famiglie che accolgono nel proprio ambito l'anziano solo (art. 13, comma 1, della L.R. n. 5/94); - altri soggetti che con l'anziano intrattengono consolidati e verificabili rapporti di "cura", anche se non legati da vincoli familiari; - l'anziano stesso quando sia in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita; - l'amministratore di sostegno; <p>b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie che mantengono l'anziano, certificato non autosufficiente, nel proprio ambiente, nell'ambito di un complesso programma di assistenza domiciliare integrata definito dalla UVM; - le famiglie che accolgono nel proprio ambito l'anziano solo (art. 13, comma 1, della L.R. n. 5/94); - l'assistente familiare; <p>c)</p> <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie che mantengono l'anziano, certificato non autosufficiente, nel proprio ambiente, nell'ambito di un complesso programma di assistenza domiciliare integrata definito dalla UVM; - le famiglie che accolgono nel proprio ambito l'anziano solo (art. 13, comma 1, della L.R. n. 5/94); - l'amministratore di sostegno; - la casa-famiglia. 	A
29	<p>In riferimento alla DGR E.R. 1230/2008 rientra fra i compiti prioritari dell'UVM quello di:</p> <p>a) individuazione di un case manager/responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e del progetto formulato;</p> <p>b) attivazione solo degli interventi di natura socio assistenziale;</p> <p>c) verifica dei requisiti di funzionamento delle reti residenziali ai sensi della DGR E.R. n. 514/2009.</p>	A
30	<p>La Regione Emilia Romagna ha costituito il Fondo per la non autosufficienza (L.R. n.27/04) per:</p> <p>a) Finanziare i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali rivolti alla terza età;</p> <p>b) finanziare le prestazioni e i servizi socio-sanitari forniti da soggetti pubblici e privati accreditati ai residenti della Regione in condizioni di non autosufficienza;</p> <p>c) finanziare solo la rete dei servizi socio-sanitari accreditata con contratto di servizio come da DGR E.R. n. 514/09.</p>	B

La Commissione Esaminatrice

Dott. Iusuf Hassan Adde - Presidente

Dott.ssa Nadia Manni - Componente

Dott.ssa Sabina Ziosi - Componente

Dott. Alessandro Furgeri - Segretario